REGIONE DEL VENETO
ULSS3 SERENISSIMA

FONDAZIONE
SCUOLA GRANDE DI SAN MARCO
E DELLA SANITÀ

con il patrocinio
MARCO POLO 700
1324 – 2024

LA MEDICINA WOO NEL CELESTE IMPERO

novembre 2024 – marzo 2025

Corridoio porta d'acqua
Scuola Grande di San Marco

realizzata a cura dello
Staff storico-medico

Museo della Scuola Grande di San Marco

si ringrazia
SIRAM VEOLIA

1

IL CANONE DI MEDICINA

Un apporto fondamentale allo sviluppo della medicina tradizionale cinese è dato dalle regole contenute nel "Canone di Medicina" dell'Imperatore Giallo, regnante dal 2697 al 2597 a.C.. Huangdi, letteralmente "dio Giallo", il cui nome nella sua incarnazione mortale fu secondo la tradizione Gongsun Xuanyuan, è un dio-antenato nella cultura e religione cinese. Egli è il sovrano al quale si deve l'unificazione dei vari regni della Cina antica; per questo viene considerato progenitore dell'umanità.

Il Canone è uno dei documenti più antichi della Cina ed è anche il primo delle quattro opere classiche a cui fa riferimento la medicina di quel Paese. È costituito da due parti riguardanti: "Le domande semplici" e "Il perno spirituale". In esso si descrive la relazione tra cielo, terra e uomo secondo una prospettiva macroscopica, mettendo al centro però la vita dell'uomo. Esso include studi approfonditi di tipo filosofico, politico e addirittura astronomico; è un'enciclopedia che abbraccia i problemi legati allo sviluppo della vita.

Un ambito fondamentale trattato è la concezione olistica che considera il corpo umano e la natura come un sistema unico e vede il corpo umano e ogni singola sua parte come reciprocamente interdipendenti.

L'Imperatore Giallo

2

DAL LIBRO DEI MUTAMENTI NASCE LA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

L'opera principale dei maestri classici confuciani è "Il Libro dei Mutamenti"; esso è considerato la fonte della cultura cinese. Il Libro dei Mutamenti, o I King, è il più antico testo metafisico della Cina. Le sue origini si perdono nella notte dei tempi, ma gli eruditi ritengono che la sua compilazione, nelle sue linee linee generali, sia stata completata all'inizio della Dinastia degli Zhou (ca. XI sec. – 221 a.C.).

La pretesa del Libro dei Mutamenti, o I King, è quella di svelare la mappatura dei movimenti e sviluppi (i «mutamenti») di tutti i fenomeni dell'universo, non obiettivamente, come esige la scienza occidentale, ma nel loro nesso inscindibile con l'uomo, la sua volontà, la sua azione e quindi il suo destino.

Benché sia sempre stato visto dai cinesi come un'opera metafisica, è stato considerato anche un libro di divinazione, consultato da imperatori, uomini di stato e generali durante tutta la storia cinese ma anche diffusissimo a livello popolare. Fu uno dei pochi libri risparmiati dall'Imperatore Chin Shi Huangdi (259-210 a.C.) quando ordinò che i libri pubblicati sotto le dinastie che lo avevano preceduto fossero bruciati.

Un libro che ha avuto un'ininterrotta influenza sul pensiero e la cultura cinesi attraverso i millenni, fino ai giorni nostri.

In quest'opera troviamo il riferimento agli otto simboli divinatori ai quali corrispondono gli otto elementi della natura.

In questo libro polidisciplinare sono indicati i principi di fondo che regolano l'unità degli opposti per causalità reciproca, complementarietà, interdipendenza e, al contempo, opposizione e intertrasformazione.

Simboli e leggi che si sono sedimentati nei secoli sono diventati filosofia e cultura ideologica, plasmando l'essenza della cultura cinese che si fonda sull'armonia. Possiamo dire che da questa concezione nasce la medicina tradizionale cinese.

3

LA DIFFERENZIAZIONE DEI SINTOMI

La medicina tradizionale cinese si basa sulla differenziazione dei sintomi che coinvolge l'impostazione diagnostica e terapeutica delle malattie, attraverso un approccio che fa ricorso all'osservazione, l'auscultazione, le domande individuali, la misurazione delle pulsazioni e la palpazione. Viene data attenzione soprattutto ai sintomi della malattia: se essa si dovesse manifestare con sintomi diversi, saranno diverse allora anche le terapie; se invece malattie differenti si dovessero manifestare con uno stesso sintomo si potrà applicare lo stesso metodo terapeutico. Questo approccio flessibile viene definito così: "tante cure per una sola malattia, una cura per diverse malattie".

Questa impostazione è volta a mostrare le differenze che si presentano nello sviluppo della malattia tra individui diversi, ma anche nello stesso individuo, con la modulazione della terapia basata sulla differenziazione dei sintomi.

Essa dipende dalla convinzione olistica del corpo umano, visto in modo unitario e inscindibilmente connesso anche con la natura. L'uomo è un sistema formato da parti inseparabili di corpo, mente e spirito, il tutto inserito in un ecosistema che ne determina i comportamenti, perché natura e uomo sono un tutt'uno.

I cambiamenti della prima influenzano il secondo, che è in continuo mutamento per adattarsi al mondo esterno; anche il corpo umano è connesso con ogni altro elemento, tanto che c'è una reciproca influenza delle malattie secondo l'insegnamento del pensiero olistico che afferma proprio l'unitarietà tra la realtà interna ed esterna dell'organismo umano.

LE REGOLE PER LE MALATTIE DIFFICILI E LE FEBBRILI

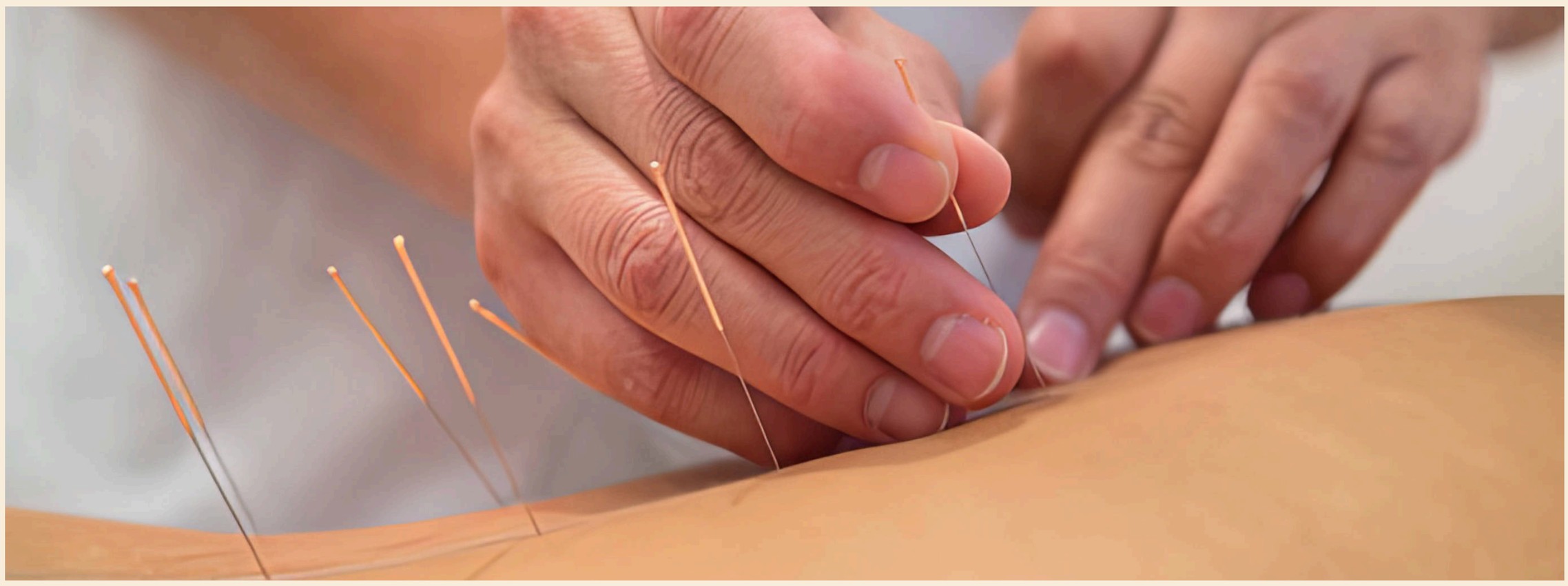
Bian Que (407-310 a.C.) è stato un famoso medico che, grazie alle sue doti, viene considerato un grandissimo terapeuta.
Egli scrive "Il Classico delle Malattie Difficili", un'opera monumentale in tre volumi, analizzando 81 disturbi e riesaminando anche alcune parti del fondamentale "Canone della medicina" di Huangdi, l'Imperatore Giallo.

Egli chiarisce così molti dubbi sulle funzioni di organi interni, metodi diagnostici, diversi tipi di pulsazioni, funzioni corporali, terapia mediante agopuntura. Il metodo per la misurazione della pulsazione di quel tempo è ancora il più utilizzato nell'odierna medicina tradizionale cinese.
Zhang Zhongjing, vissuto tra il 150 e il 219 d.C., è un altro famoso medico della dinastia Han la cui opera più rappresentativa è il "Trattato sulle malattie febbrili", ove fissa i criteri fondamentali per la cura basata sulla differenziazione delle sindromi.
Egli analizza sistematicamente le cause delle malattie esogene, le fasi di sviluppo e i metodi di trattamento; determina i criteri per la diagnosi e la cura delle malattie febbrili attraverso la classificazione in sei ambiti; stabilisce i principi teorici del metodo operativo e della farmacologia.
L'uso costante da parte dei medici nel corso di molti secoli, nelle varie dinastie, di questa metodologia ha dimostrato l'attendibilità del sistema di Zhang Zhongjing, tanto da essere considerato tra i classici della medicina tradizionale cinese, soprattutto perciò che riguarda la compatibilità dei farmaci, le sue precise indicazioni e l'eccellente efficacia dei suoi rimedi.

5

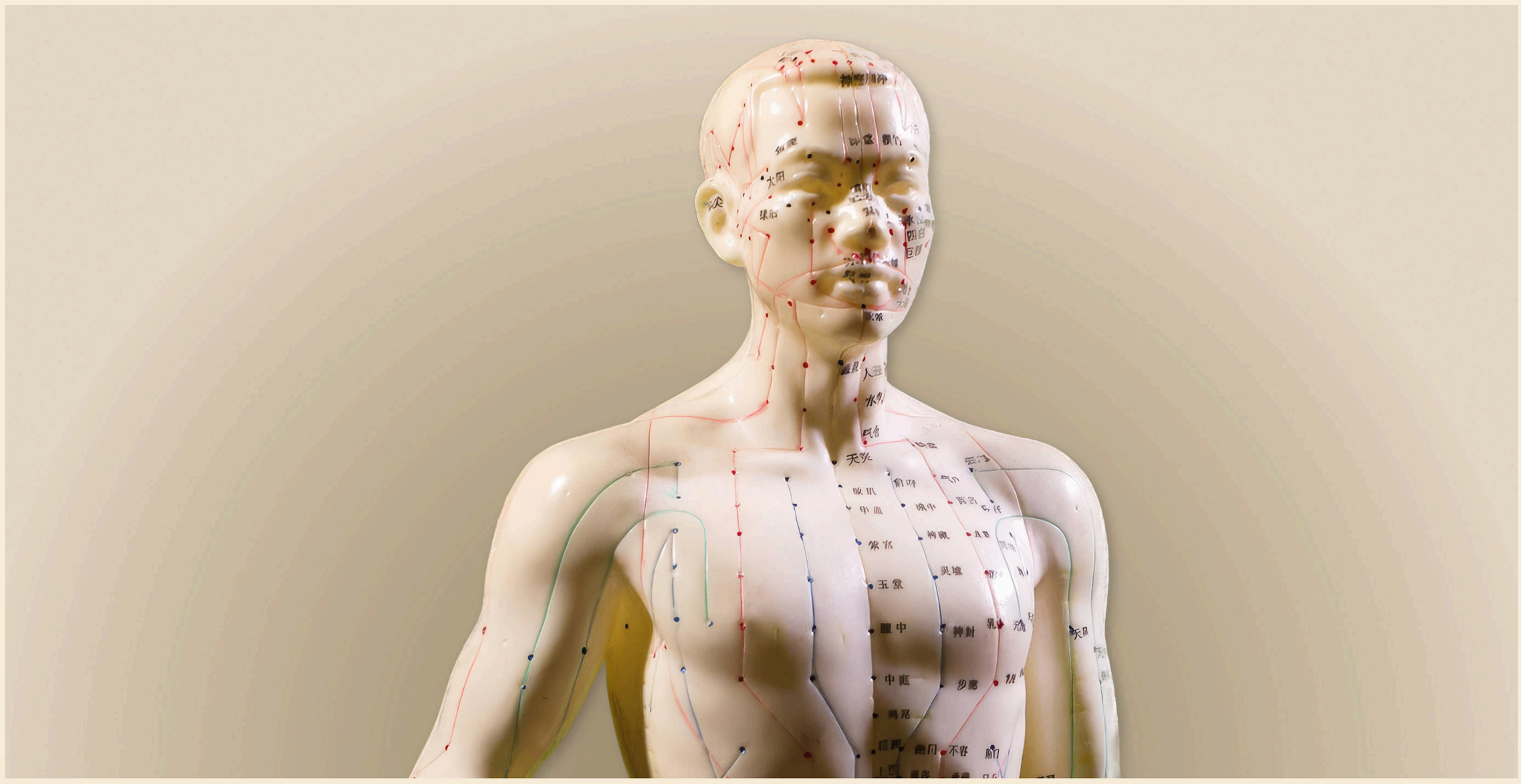
LA RETE DEI MERIDIANI

Secondo l'insegnamento antico, lungo tutto il corpo umano ci sono delle linee longitudinali e da queste linee hanno inizio, a sua volta, altri tracciati della stessa dimensione e più piccoli collaterali.



Così tutto il nostro corpo è interessato orizzontalmente da tracciati meridiani e verticalmente da tracciati collaterali; secondo la medicina tradizionale cinese i meridiani sono i canali attraverso i quali fluisce il sangue e scorre l'energia vitale; i meridiani collegano organi interni ed esterni con tutte le parti del corpo e sono un sistema di controllo delle funzioni dell'organismo.

La teoria dei meridiani è uno dei cardini della medicina tradizionale cinese, una specie di compendio dell'esperienza dei medici di tutte le dinastie imperiali che si sono succedute, per quanto concerne il trattamento clinico; essa è inoltre alla base di terapie fortemente cinesi, quali l'agopuntura e i massaggi.



6

LA TEORIA YIN E YANG

In Cina l'impianto teorico della medicina si definisce con due parole: Yin e Yang.

Questa antica impostazione fa riferimento al rapporto di opposizione e relazione reciproca tra i fenomeni del mondo naturale: tutte le cose nel mondo sono generate dalla trasformazione e l'interazione tra i cinque elementi fondamentali (legno, fuoco, terra, metallo e acqua). In questo modo si può spiegare l'origine della vita umana, la fisiologia, le patologie e persino stabilire diagnosi, fare prevenzione e disporre i piani terapeutici.

Secondo questa teoria le malattie sono la conseguenza dello squilibrio tra Yin e Yang e solo ripristinando l'ordine tra i due fattori opposti nell'organismo si può raggiungere la guarigione.

Il concetto di Yin (nero) e Yang (bianco) ha origine dall'antica filosofia cinese, dalla dualità notte-giorno, e si riflette anche in ogni aspetto della natura. È una concezione presente nel taoismo, è alla base di molte branche della scienza classica cinese ed è una delle linee guida della medicina tradizionale cinese.

Yin può essere visto come il lato in ombra della collina, quindi la notte e le funzioni poco attive e Yang come il lato soleggiato della collina, quindi il giorno e le funzioni più attive.

Il concetto di yin e yang può essere illustrato anche così:

Yin	*Yang*
nero	*bianco*
oscurità	*luminosità*
confusione	*chiarezza*
demoni	*dèi*
luna	*sole*
notte	*giorno*
passivo	*attivo*
freddo	*caldo*
negativo	*positivo*
nord	*sud*
ovest	*est*
terra	*cielo*
acqua	*fuoco*
femminile	*maschile*

Le due polarità non implicano affatto la divisione *yin=male* e *yang=bene*, ma semplicemente due polarità energetiche.

7

I "CINQUE PIÙ CINQUE" ORGANI INTERNI

Come si spiega la struttura del corpo umano ?

La medicina tradizionale cinese ha una propria dottrina sulla struttura fisiologica-anatomica umana, partendo dall'osservazione di fenomeni patologici e fisiologici, dallo studio di tutte le funzioni degli organi interni, i cambiamenti legati alle malattie e le relazioni tra essi. Il termine generico per indicare gli organi interni è "Zang Fu".

In base alle funzioni fisiologiche degli organi interni si definiscono cinque organi fondamentali "Zang": cuore, fegato, milza, polmoni, reni. Si definiscono poi cinque organi "Fu", cioè i visceri: stomaco, bile, intestino tenue, intestino crasso e vescica.

Gli Organi Zang nella medicina Cinese, sono strutture identiche a quelle occidentali, ma considerati più da un punto di vista funzionale che anatomico, anche psichico e carichi del dinamismo tipico che connota tutte le strutture del corpo, dato che ospitano uno Shen=Spirito che anima la materia. In questo modo si può anche spiegare la teoria psicosomatica dell'organismo.

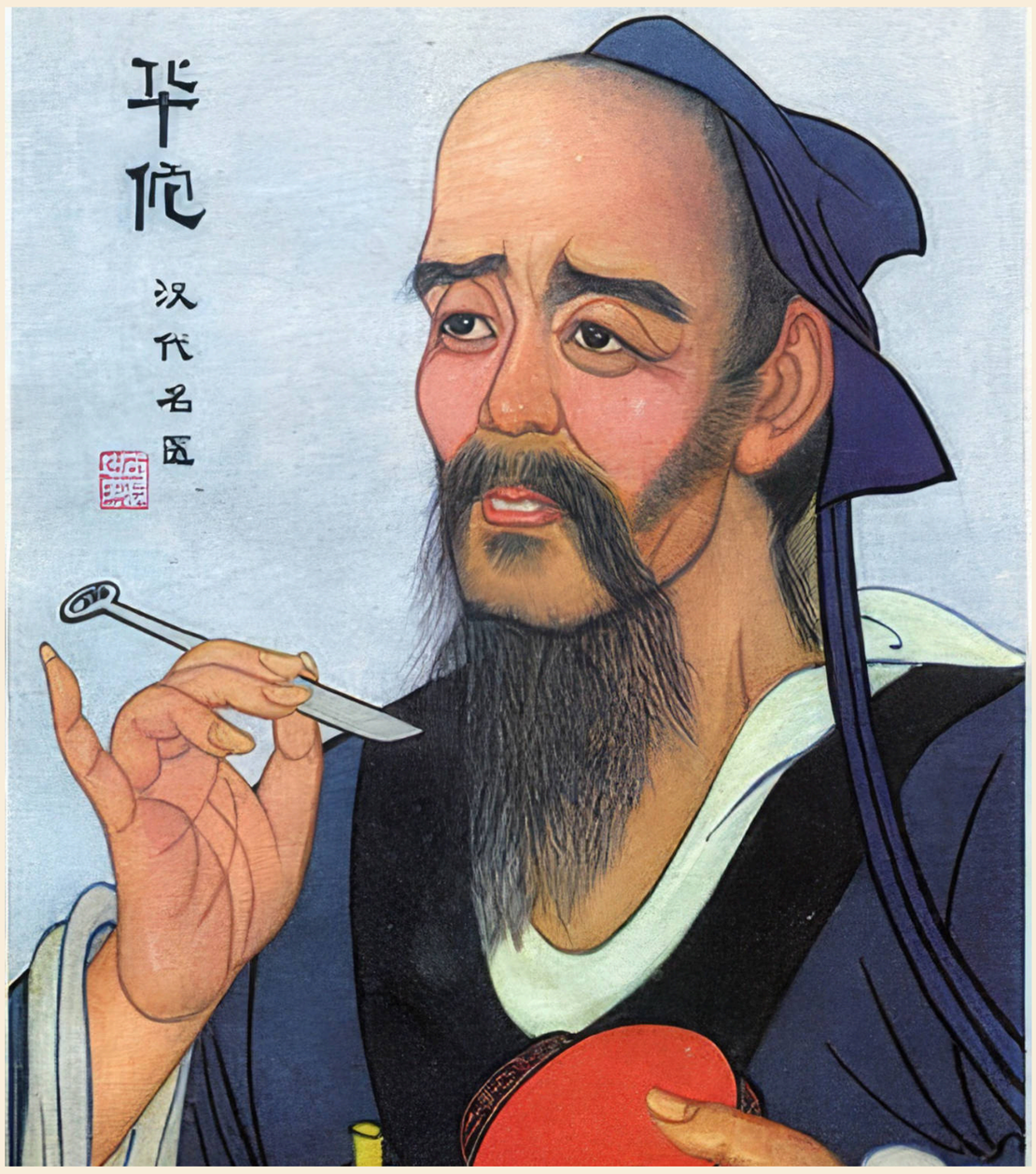
Gli Zang, Organi, conservano e accumulano le sostanze più raffinate, i Soffi; sono pieni e sono Yin perché risultano più interni nell'organismo, come: polmone, cuore, milza-pancreas, fegato, rene.

I Fu, Visceri, sono deputati al trasporto dei Soffi, paragonabili a un magazzino di raffinazione prima della distribuzione, trasformano sostanze che provengono dall'esterno e che eliminano mediante orifizi. Sono vuoti, sono Yang rispetto agli Zang e sono: stomaco, bile, intestino tenue, intestino crasso, vescica.

In Cina la funzione dell'organo è riferita alla sua caratteristica psichica oltre che anatomica, e conta l'importanza della dinamicità con cui si relaziona con tutto l'organismo e le interconnessioni interne in un network di relazioni e correlazioni di tutto il corpo.

IL PRIMO ANESTETICO CHIRURGICO

Hua Tuo è stato un famosissimo medico cinese nato intorno al 110 d.C. e morto attorno al 207 d.C., all'età di oltre 100 anni.
Dopo aver visto numerose persone morire a seguito di epidemie e di traumi legati alla guerra, Hua Tuo decise di seguire la carriera medica e si recò nella provincia dello Jiangsu per studiare i classici della medicina ; egli divenne un punto di riferimento per l'agopuntura, la ginecologia, la pediatria e la chirurgia. Egli è il chirurgo più abile della sua epoca e uno dei medici più innovatori della storia della medicina cinese: fu il primo medico ad utilizzare l'anestesia totale durante un intervento chirurgico combinando del vino con un decotto di erbe chiamato máfèisàn (letteralmente "decotto di cannabis"). Grazie a questa primordiale soluzione, l'anestesia fu in grado di aprire vasti campi di applicazione alla pratica chirurgica. Ciò avvenne milleseicento anni prima della scoperta dell'etere dietilico.



Hua Tuo, medico cinese, 110 - 207 d.C.

La sua abilità in campo chirurgico e l'utilizzo di questa miscela permise a Hua Tuo di effettuare operazioni diventate famose nelle cronache della sua epoca (al cervello, laparatomie e operazioni di chirurgia addominale), senza mettere a repentaglio la vita dei propri pazienti.
Hua Tuo è anche famoso per le sue conoscenze nel campo dell'agopuntura, della moxibustione e dell'uso di medicine vegetali tanto da essere chiamato "Shenyi" (il medico dei miracoli) per la sua capacità di usare un numero limitato di punti di agopuntura ed un numero modesto di erbe per ottenere degli ottimi risultati.
Hua Tuo raccomandava anche di praticare con assiduità l'esercizio fisico in modo da raggiungere l'obiettivo della longevità e ideò lo wuqinxi , "esercizio dei cinque animali" che, imitando i movimenti di cinque animali (tigre, cervo, orso, scimmia e uccello), apre i canali della respirazione e della circolazione energetica (il "Qi") rafforzando il fisico e prevenendo le malattie.

IL CLASSICO DELLE ERBE

La concezione farmacologica cinese è sistematizzata nel celebre "Classico delle Radici di Erbe" attribuito a Shen Nong Ben Cao Jing, il Contadino Divino, vissuto 5000 anni fa, cioè tra 2738-2698 a.C.. È uno dei quattro libri più importanti della medicina tradizionale cinese, in esso sono riportate gran parte delle teorie cinesi di farmacologia, vengono descritte 365 medicine derivate da piante, minerali e sostanze animali e riguarda 170 quadri clinici.
Shen Nong è un mitico dio-antenato, fu lui,

Shen Nong Ben Cao Jing,
il Contadino Divino, 2738-2698 a.C.

secondo la tradizione, a introdurre nell'antica Cina le tecniche dell'agricoltura, insegnò al suo popolo come coltivare i cereali per sfamarsene, in modo da evitare l'uccisione di animali. Si dice che abbia assaggiato centinaia di erbe per valutarne il valore medicinale. La catalogazione di centinaia di erbe medicinali o velenose fu un punto cruciale per lo sviluppo della medicina tradizionale cinese. Il tè, che agisce da antidoto a una settantina di erbe velenose, è considerato una sua scoperta. Shen Nong è uno degli inventori della medicina cinese nel suo aspetto pratico farmacologico, mentre nel suo aspetto filosofico essa è attribuita a Huangdi, il "Dio Giallo", inventore dell'agopuntura.
I farmaci sono classificati in tre gradi (superiore, medio, inferiore), ai quali corrispondono rispettivamente cielo, terra, uomo. Al grado superiore appartengono, ad esempio, 120 tipi di medicine non tossiche, quale ad esempio il Ginseng e la Rehmannia glutinosa; tra le medicine appartenenti al grado medio ci sono farmaci tossici e non tossici, quali l'Angelica cinese che ha effetto corroborante; al grado inferiore troviamo il Rabarbaro e l'Aconite ed altri che spesso sono tossici ma possono combattere gli agenti patogeni.
Questa classificazione è la più antica della scienza farmacologica cinese, utilizzata in tutte le dinastie e la cui efficacia è ampiamente dimostrata.

LA CHIMICA FARMACEUTICA

Per la prima volta la tecnica di sublimazione dei farmaci, attraverso il calore, viene messa a punto in Cina. Ciò avvenne tra la dinastia Zhou (1122-222 a.C.) e la dinastia Qin (221 206 a.C.), mentre l'alchimia sarà introdotta nei paesi arabi soltanto nel IX secolo e in Europa nell'XI secolo.

Gli studiosi cinesi definiranno molte tecniche sperimentali, come la macinazione, la miscelatura, la tostatura, la distillazione, l'estrazione, la cristallizzazione; si progettano forni con sistemi di raffreddamento, lucidatori e distillatori. Inoltre, si creano nuovi farmaci, leghe e sostanze composte come il cloruro mercurico, l'ossido di mercurio, il solfuro mercurico, l'ottone, il rame bianco, la lega cupronichel.

Con il mercurio, i fogli di argento e lo stagno viene inventato l'impasto argentato, usato allora come oggi per otturare le carie dentarie.

Waidan, tradotto come alchimia esterna o elisir esterno, è il primo ramo dell'alchimia cinese; si concentra sulla combinazione di elisir d'immortalità, riscaldando minerali, metalli e altre sostanze naturali in un crogiolo lutato.

Il ramo successivo

neidan "alchimia interiore", sua controparte esoterica che ha preso in prestito le dottrine e il vocabolario dal waidan esoterico, si basa invece sulla produzione allegorica di elisir del corpo stesso del praticante, attraverso la meditazione taoista, la dieta e le pratiche fisiologiche.

La pratica dell'alchimia esterna waidan ebbe origine nella prima dinastia Han (206 a.C.–220 d.C.), crebbe in popolarità fino a quella Tang (618–907) quando il neidan cominciò a imporsi a seguito della morte di diversi imperatori per avvelenamento da elisir alchemico e gradualmente declinò fino alla dinastia Ming (1368–1644).

Vaso cinese di farmacia

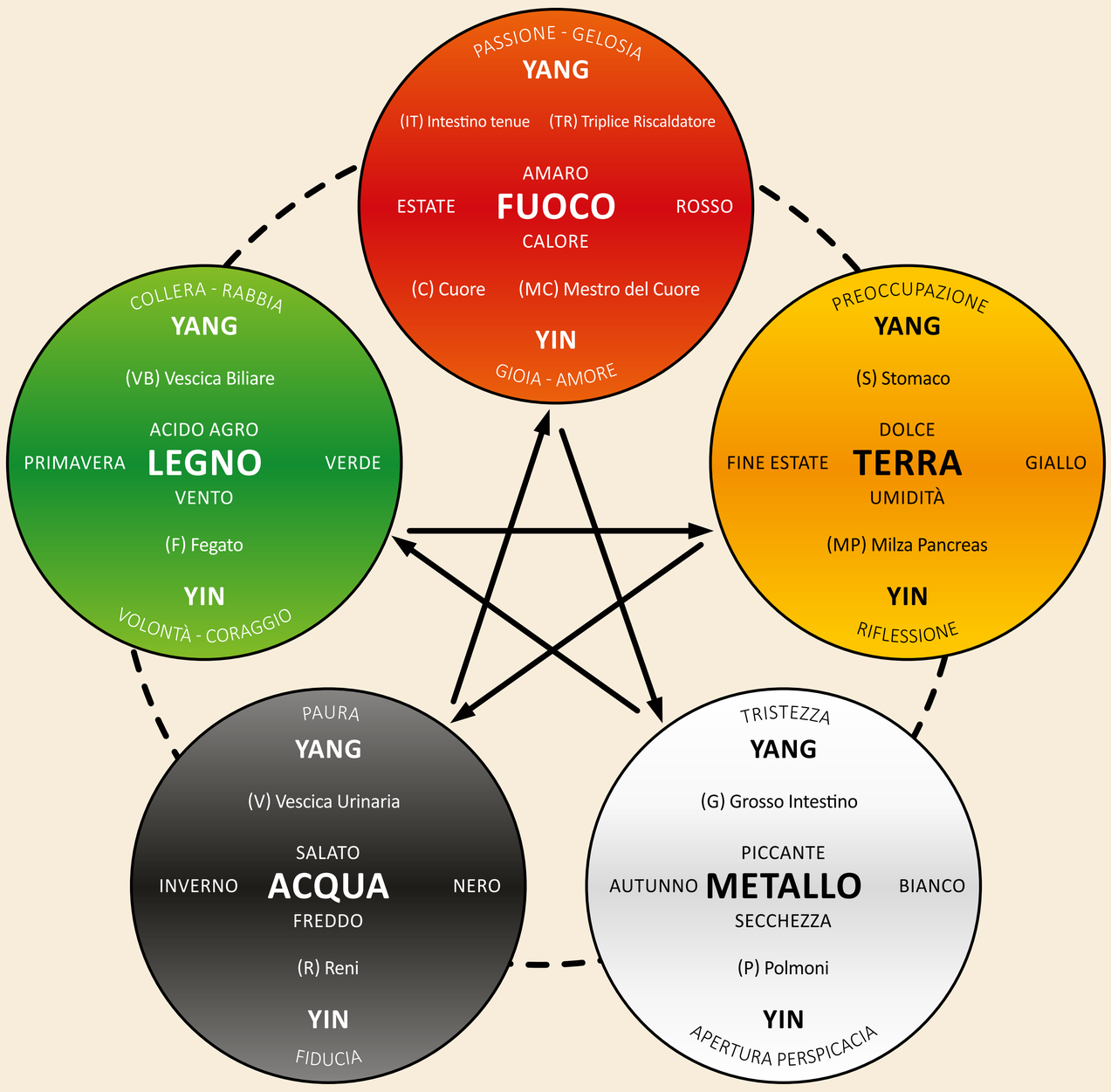
11

L'ASSUNZIONE ORALE DEI FARMACI

In antichità i cinesi curavano le malattie utilizzando un unico farmaco; soltanto in seguito imparano a miscelare diversi farmaci e bollendo le sostanze a fuoco lento cominciano a preparare dei decotti, componendo le prime ricette mediche.
Dalle composizioni semplici si passa a forme di prescrizione più elaborata: vini, té, essenze, pastiglie, polveri, olii, colle, fermenti, dosi medicate.
Nel "Canone di medicina" dell'Imperatore Giallo, Huangdi Neijing, ci sono ben tredici capitoli dedicati ai principi terapeutici, alla struttura, alla composizione delle indicazioni, alle incompatibilità dei farmaci: sono le basi del formulario che raccoglie le prescrizioni per ciascuna sezione clinica e le forme di dosaggio a seconda che si tratti di pillole, polveri, decotti o altro, da assumere per via orale.

LA CURA DELLA DIETA ALIMENTARE

La Medicina tradizionale cinese insegna che ci sono cibi e bevande da preferire nella dieta ed altri da evitare, non soltanto da un punto di vista nutrizionale ma anche come strategie di cura delle malattie ed eliminazione delle loro cause.
Una malattia può essere trattata con aghi o manipolazione di punti specifici, con l'applicazione di calore, con esercizi di qi gong o con l'assunzione di rimedi; in molti casi però la **scelta di un' alimentazione adeguata rappresenta il primo livello di intervento.**



Nel "Canone di Medicina" dell'Imperatore Giallo, sono esposti **i principi della compatibilità dietetica** indicando:

- i cinque cereali principali consigliati nelle abitudini alimentari; i cinque frutti necessari;
- i cinque tipi di carne assumibili;
- le cinque verdure abbinate;
- i cinque odori da inspirare per sviluppare l'energia vitale.

Secondo la dietetica cinese gli alimenti sono caratterizzati prima di tutto da una "natura" che può essere fredda, fresca, neutra, tiepida o calda; la natura dell'alimento è una sua caratteristica intrinseca, che non corrisponde alla "temperatura" e che è modificata solo in parte dal metodo di cottura. Essa determina un'azione termica sul corpo e sui suoi processi fisiologici e metabolici. Gli alimenti di natura estrema (freddi e caldi) dovrebbero essere introdotti solo in situazioni patologiche in cui è necessario raffreddare o riscaldare in modo energico l'organismo, oppure in particolari situazioni climatiche; quelli freschi e tiepidi dovrebbero essere introdotti in quantità limitate, mentre la maggior parte dei pasti dovrebbe essere costituita da alimenti neutri, che tonificano il "centro" senza determinare squilibri.
La seconda caratteristica degli alimenti è il sapore, che determina la capacità dell'alimento di svolgere determinate azioni nell'organismo: l'acido collegato al fegato, l'amaro al cuore, il dolce alla milza, il piccante al polmone ed il salato al rene. Ogni sapore assunto in giusta quantità protegge e rinforza l'organo. In una dieta equilibrata è quindi necessario introdurre tutti i sapori, con una particolare attenzione al dolce ed al piccante che sono in grado di stimolare la digestione ed il metabolismo.

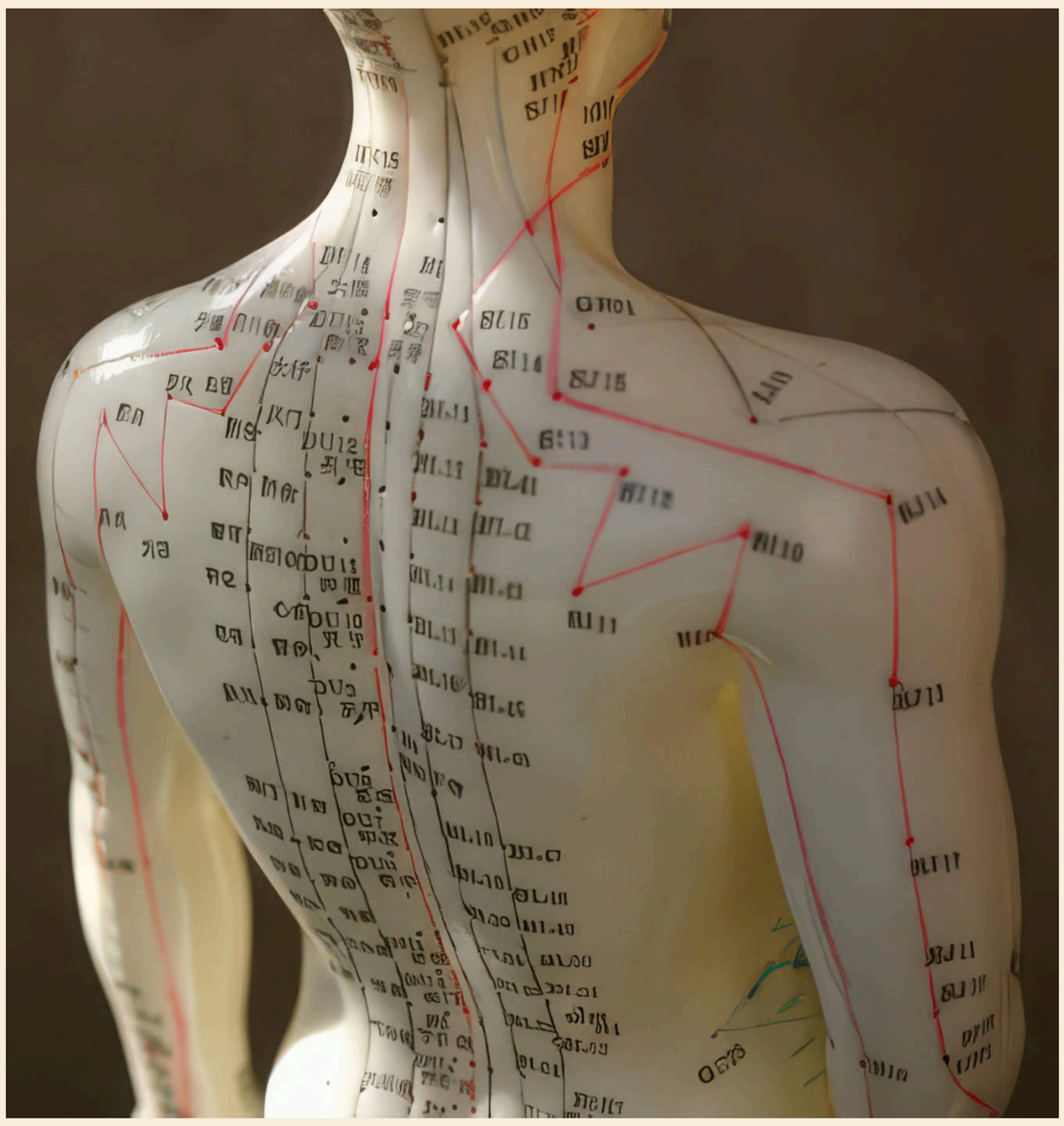
13

LA TERAPIA DELLE COPPETTE

Un'applicazione tipica della medicina tradizionale cinese è quella dell'applicazione delle coppette. Si usano, cioè, vasetti come strumenti per far affluire il sangue a livello dell'epidermide.
Usando il calore del fuoco per aspirare ed eliminare l'aria presente nel vasetto, si provoca una pressione negativa al suo interno in questo modo il sangue viene assorbito e si solleva un punto della cute. **L'intervento provoca un'iperemia locale**, un'abbondante presenza di sangue all'interno dei vasi che irrorano una regione corporea, e una sua fuoriuscita, ottenendo così la profilassi della malattia.
Questo metodo profilattico risale alla dinastia Ming che assunse il controllo assoluto della Cina dal 1368 al 1644, dopo aver sconfitto la dinastia mongola Yuan.
È una tecnica in continuo miglioramento e sviluppo con un ambito applicativo in espansione, per le parti interne e per quelle esterne dell'organismo.
Spesso è adoperata assieme all'agopuntura, anche se, in molte situazioni, ha un'efficacia maggiore della stessa agopuntura, perché, accompagnata da un'elevata forza di espirazione, riesce ad aprire più facilmente i pori dell'epidermide. L'afflusso di sangue agevola lo smaltimento della tossicità della malattia presente in alcuni organi, aiutando la circolazione sanguigna e le funzioni viscerali a riprendere la loro normalità.

L'AGOPUNTURA E LA MOXIBUSTIONE

Zen e You sono i termini per indicare le terapie di agopuntura e la moxibustione.
Nell'agopuntura si utilizzano degli aghi filiformi che penetrano nel corpo con una determinata angolazione e in punti precisi; la tecnica di manipolazione che avviene mediante la rotazione di aghi stimola e produce effetti terapeutici. Secondo la medicina tradizionale cinese, stimolando punti precisi del corpo umano, si possono correggere gli squilibri nel flusso del "qi" (l'energia interna del corpo umano), attraverso canali conosciuti come linee dei meridiani.
Il metodo della moxibustione, che si avvale della stimolazione termica, prevede invece l'uso di stoppini o erbe caratterizzanti che riscaldano e stimolano la superficie dell'epidermide che sarà trattata con l'agopuntura.



Nel VI secolo d.C. l'agopuntura e la moxibustione incominciano a diffondersi al di fuori della Cina in altre nazioni, in una logica di incontro e scambi tra diverse esperienze mediche, per valorizzare soluzioni ormai consolidate tra Oriente e Occidente.
L'agopuntura in Italia e in Europa è considerata una pratica di medicina alternativa, non scientifica, anche se l'UNESCO l'ha dichiarata "patrimonio culturale immateriale dell'umanità".
L'origine dell'agopuntura in Cina è incerta. I primi riferimenti bibliografici a questa pratica sono presenti nell'antico testo cinese Huangdi Neijing, il leggendario Canone di Medicina Interna dell'Imperatore che fu compilato tra il 305 e il 204 a.C.. Essa è inclusa nel corpo teorico-pratico della medicina tradizionale cinese, di cui costituisce una delle sue cinque componenti (insieme a dieta, fitoterapia, massoterapia e le ginnastiche psicofisiche quali Tai Chi e Qi Gong).

SUZHOU - VENEZIA

Venezia da oltre quarant'anni è gemellata con la bellissima città di Suzhou, antica città della Cina orientale, che dista poche chilometri da Shanghai e si trova sul Fiume Azzurro, ha oltre 2500 anni di storia, oggi conta più di 10 milioni di abitanti ed è chiamata la "Venezia d'Oriente".

Marco Polo nel Milione scrive che "Suzhou è nobile e ricca, aggraziata da più di seimila ponti, tanto grandi da lasciar passare intere galee".

Suzhou è la culla della medicina cinese di Wumen ed è il luogo che ha dato i natali a molti medici famosi.

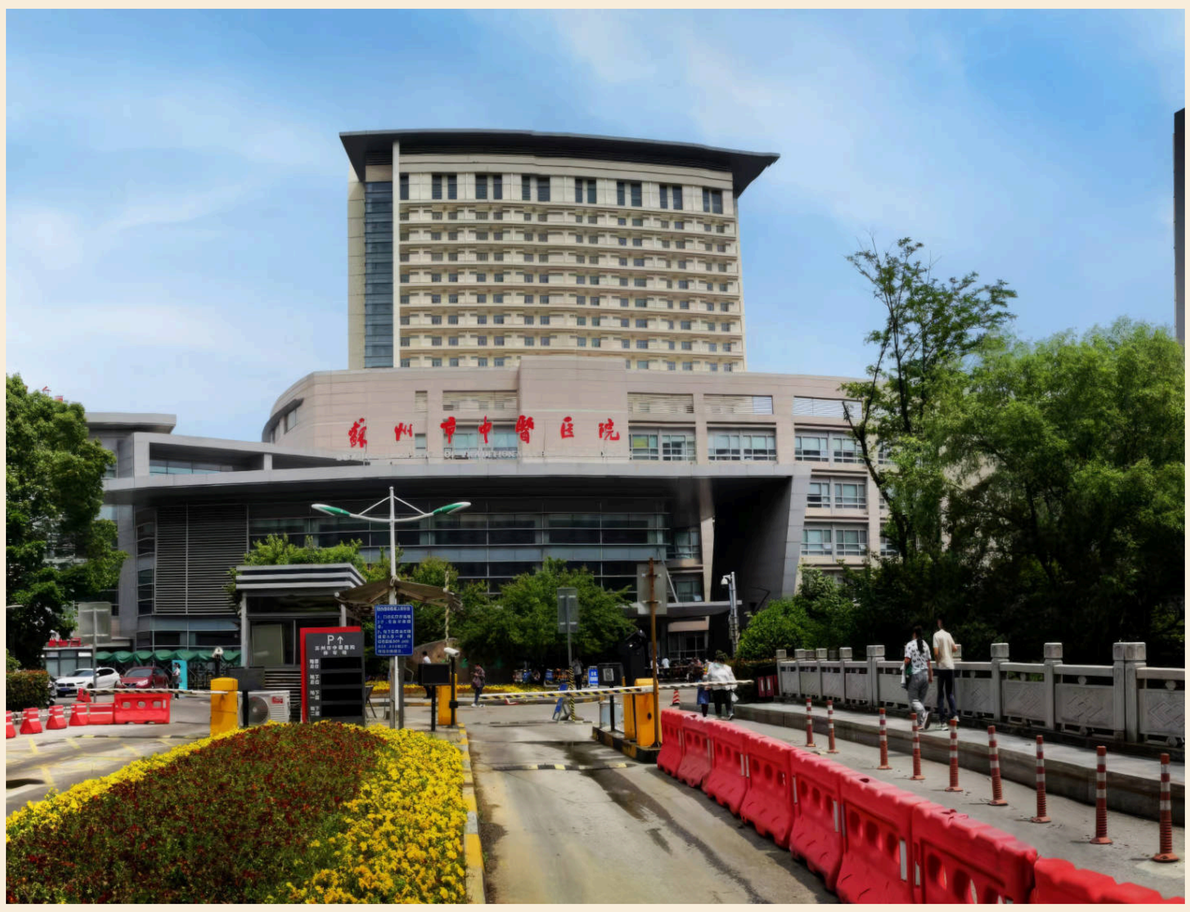
La medicina cinese di Wumen ha offerto un enorme contributo allo sviluppo di tutta la medicina cinese ed è proprio con l'obiettivo di ereditarne i principi che nel 1956 fu fondato l'Ospedale di medicina tradizionale cinese a Suzhou, che oggi è associato all'Università di medicina tradizionale di Nanchino ed è un punto di riferimento per la ricerca clinica farmacologica in tutta la Cina.

L'Ospedale di medicina tradizionale cinese di Suzhou.

La medicina tradizionale cinese è una pratica antica di almeno 2.500 anni, sempre più stimata anche nella medicina occidentale. Agisce sull'energia vitale e sulle linee meridiani, caratterizzandosi per un approccio olistico.

La scuola Woo (Wu), che prende il nome da un antico Regno della regione di Suzhou, diventa particolarmente importante in Cina verso fine '800 inizio '900, quando un esponente della scuola diventa medico dell'Imperatrice Vedova, colei che governò la Cina fino al crollo del 'Celeste Impero'. I principi di base sono quelli tradizionali della medicina cinese, in particolare lo Yin e Yang e i cinque elementi (legno, fuoco, terra, metallo, acqua) che definiscono le corrispondenze tra le parti del corpo e il complesso globale in cui l'individuo si muove.

OSPEDALE DI MEDICINA TRADIZIONALE CINESE DI SUZHOU



Scopri altre immagini su Suzhou
e la medicina tradizionale cinese

MEDICINA TRADIZIONALE CINESE A SUZHOU

Scopri altre immagini su Suzhou
e la medicina tradizionale cinese